

# COMUNE DI GALLIO



*Gallio, Estate 2008*

In questi anni ci siamo proposti, tra le varie cose, di cercare di dar voce anche a quei Cittadini di **Gallio**, che con il loro operato sono riusciti a rendere grande questo nostro Paese, a tutte quelle persone che, nella semplicità e nella quotidianità, hanno vissuto, vivono e vivranno grandi tragedie, anche personali, affrontandole con umiltà e forza d'animo.

Giunti quasi alla fine del nostro mandato, desideravamo anche fare qualcosa che si elevasse e durasse nel tempo, che potesse essere raggiungibile da tutti, che non tramontasse o passasse mai di moda.

Siamo, inoltre, ben consapevoli che abbiamo bisogno tutti di staccare la spina, di riflettere sulle cose passate per rendere migliore il nostro Futuro.

E allora, quale luogo migliore per meditare, ricordare, ripartire con spirito sereno, che il silenzio delle **nostre montagne?**

E quale posto migliore della piana di Campomuletto, posta all'imbocco dei teatri di battaglia, incorniciato a 360° dalle Cime Storiche della **Grande Guerra?**

Abbiamo pensato di affidare queste nostre intenzioni

ad un'opera realizzata lì, che sia in grado di dare dignità e profondità di sentimenti a tutto ciò.

Così è nato il "**Sentiero del Silenzio, Porta della Memoria**".

Esso sarà un **omaggio sentito e commosso** per tutti coloro che:

- sono morti sui nostri monti a causa della Grande Guerra
- sono caduti e hanno perso anche la propria Identità
- sono partiti e non hanno più fatto ritorno
- sono tornati e sulle macerie hanno saputo ricostruire il Futuro del nostro Paese
- con umiltà hanno saputo, sanno e sapranno fare Grande la propria Vita
- sono periti svolgendo il quotidiano lavoro
- per tutti i nostri giovani Fiori recisi
- per tutti coloro che hanno donato, donano e doneranno gratuitamente e nell'anonimato il proprio tempo.

Sarà un' **opera** che, attualizzando la guerra e tutto ciò che essa comporta, ci indurrà spontaneamente a difendere la Pace.

Sarà un progetto che, attraverso le emozioni che solo l'**Arte** sa evocare, farà riflettere profondamente...

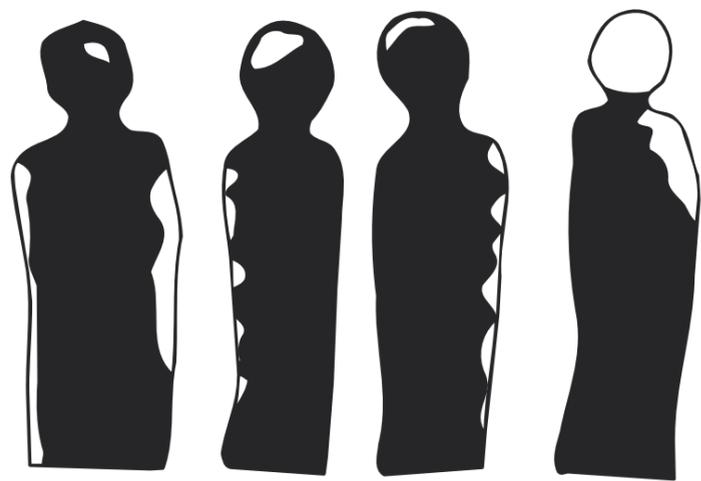
E' difficile e riduttivo cercare di descrivere il significato racchiuso nelle 6 installazioni che andremo a realizzare (altre 4 sono progettate e, ci auguriamo, con l'aiuto di associazioni e privati di poter completare il tutto).

Ci sembra che non sia nemmeno giusto descriverle, perché il cuore di ognuno le leggerà a modo suo.

Di una cosa però siamo certi: non lasceranno indifferente chi le incontrerà, riusciranno a strappare la nostra mente almeno per un attimo all'affanno quotidiano, alla continua rincorsa del tempo che a volte pare senza senso.

Ci indurranno a **fermarci e riflettere** almeno per un momento su chi siamo stati, chi siamo e dove stiamo andando.

E se anche una sola persona, passeggiando lassù, risvegliata dalla Memoria viva della Tragedia che là intorno si è consumata novant'anni fa, sceglierà di mettere fine alla propria piccola guerra personale (chi di noi non la sta combattendo?!), ne siamo certi, le migliaia di persone che hanno dato e continuano a dare la propria Vita per un Ideale sorrideranno pensando di non essersi sacrificate invano.



il SENTIERO  
del SILENZIO  
Porta della Memoria



Il “**Sentiero del Silenzio, Porta della Memoria**” è una proposta nata per valorizzare un’area di straordinario interesse storico ed ambientale, sita nell’alta Valle di Campomulo (località Campomuletto).

L’area soggetta all’intervento si è preservata **integra** e si mostra in tutta la sua bellezza, con estesi boschi di conifere, pascoli solcati da sentieri e radure ove sono presenti massi di pietra calcarea biancastra, levigata e modellata dall’acqua e dal vento.



La pace e la tranquillità del luogo non lasciano in alcun modo trasparire la tragedia della **Grande Guerra**, che novant'anni fa seminò morte e distruzione in tutto l'Altopiano.

A sua testimonianza restano oggi pascoli e boschi segnati dalle trincee e dai crateri delle granate, **ferite** non ancora completamente rimarginate. L'occhio attento del visitatore può scorgere tra gli abeti e nelle piccole valli i segni della Guerra: postazioni, caverne, ricoveri, trincee, ex cimiteri...

**“Il sentiero del Silenzio, Porta della Memoria”** trae le sue origini dalla forza che il luogo emana.

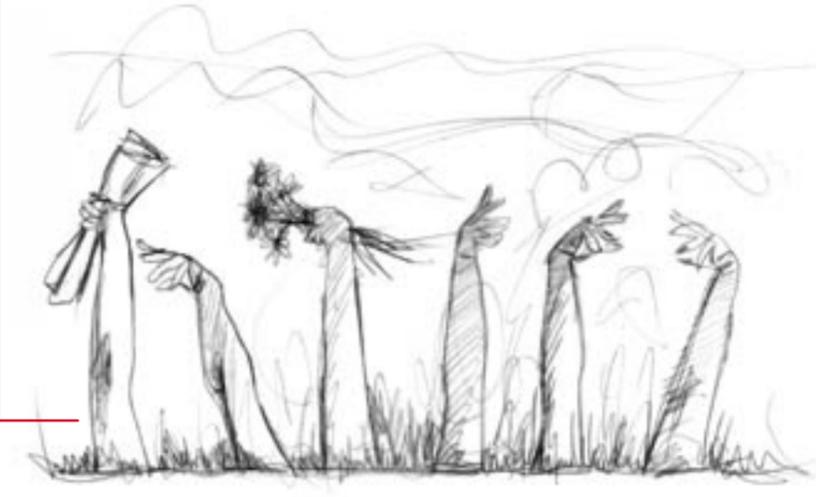
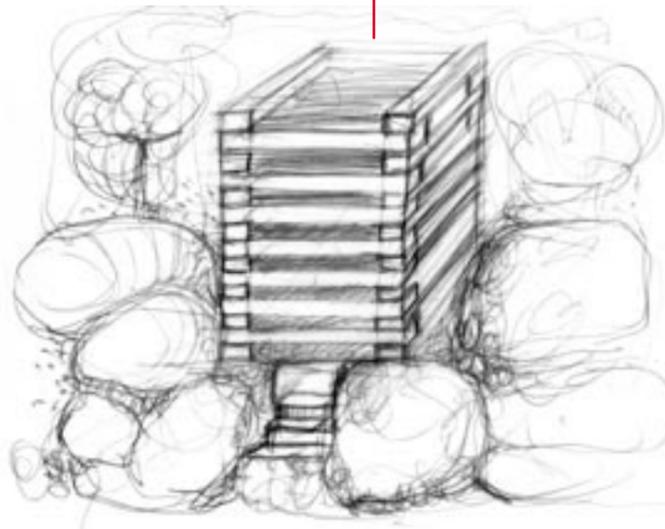
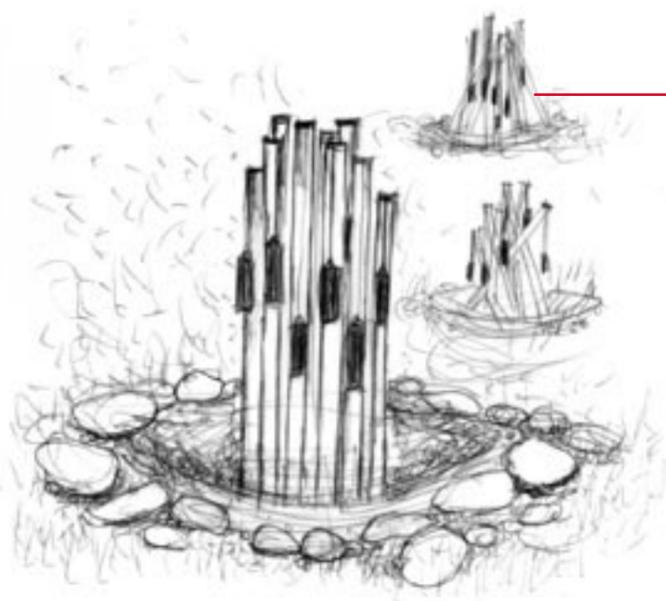
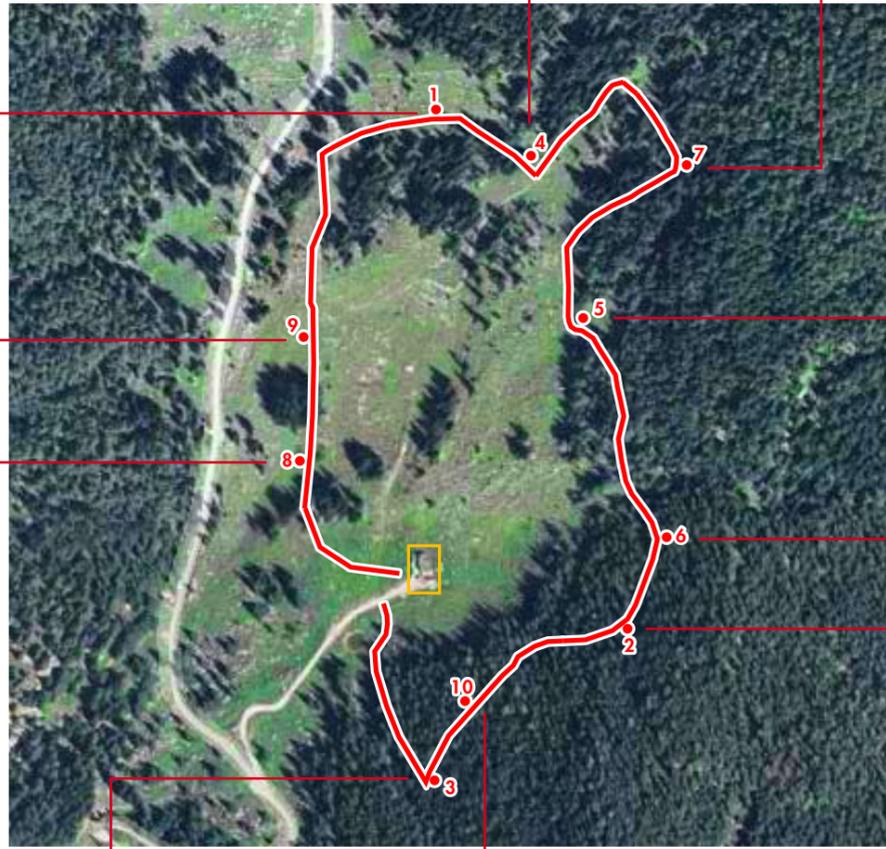
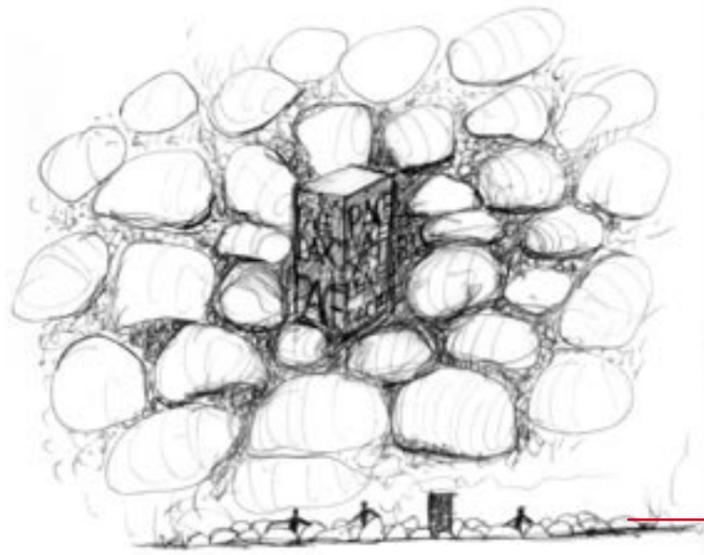
L'intervento non intende entrare in contrasto con le preesistenze, siano esse di carattere ambientale o storico, anzi cerca di **armonizzarsi** con e nella natura e provocare una presa di coscienza.

La guerra incarna istintivamente tutta una serie di pensieri negativi (morte, distruzione, miseria, fame, ecc...), che si evolvono in positivi quando si pensa alla fine di tutto ed alla inevitabile rinascita con le sue pulsioni creatrici vitali.

L'idea di fondo che anima il progetto propone una doverosa **meditazione** sugli orrori del passato, guarda ad un futuro luminoso e di speranza e nello stesso tempo vuole lasciare un segno forte, specialmente alle nuove generazioni, affinché mantengano viva la Memoria di quanti in quei boschi e fra quelle rocce hanno sofferto, sono morti, oppure hanno avuto la fortuna di tornare alle loro famiglie.

Il progetto vuole entrare in punta di piedi nella **natura** e nella storia proponendo un percorso riflessivo e meditativo, da percorrere in silenzio per poter assimilare i messaggi profondi che lungo la strada verranno proposti.

Il sentiero già esistente intorno a Campomuletto costituirà la traccia per posizionare installazioni scultoree ed **opere d'arte** contemporanea, collocate rispettando la morfologia del luogo e gli elementi emergenti che in esso si trovano, ricchi di messaggi rivolti a chi vi si inoltra.



## 1. Speranza



L'installazione è formata da 12 braccia umane in bronzo, alte 130/150 cm., che emergono dal terreno e possono essere nude o "vestite".

Le braccia si elevano al cielo (messaggio positivo), con mani che tengono ben stretto un foglio contenente uno scritto, oppure porgono un fiore, una colomba o altro simbolo.

Posizionate circolarmente potranno creare un cerchio magico entro il quale rinchiudersi, oppure allineate potranno invitare il visitatore a percorrerle e sfiorarle.

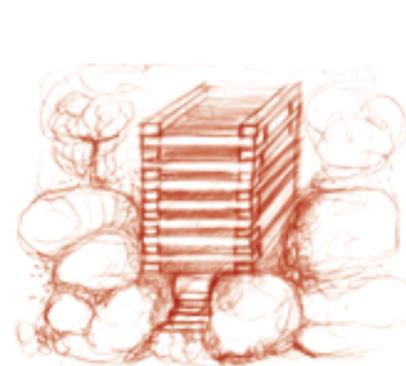
## 2. Fiore vivo



La composizione è costituita da una serie di fiori giganteschi realizzati in "acciaio corten", che ben si addice al posto con la sua caratteristica tonalità simile al ferro arrugginito, elemento costantemente presente nei siti interessati dagli eventi bellici.

Una selva di fiori arrugginiti, alti 100 cm. con diametro di 40/50 cm., tristi segni di distruzione, sono redenti da un fiore colorato posizionato nel centro, messaggero di speranza e di fiducia che dopo tanta distruzione la Vita ritornerà a fiorire e a germogliare, spazzando via l'angoscia del passato.

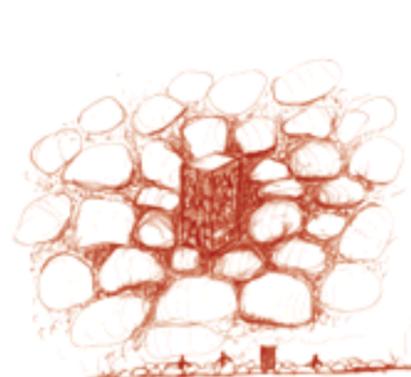
## 3. Pace ritrovata



Una serie di travi di legno di castagno posizionate in modo da formare una gabbia, racchiudono uno spazio entro il quale si cela una colomba.

Una prigioniera a cielo aperto, uno spazio angusto entro il quale intrufolarsi per godere della visione di Libertà e di Pace dettata dalla presenza della colomba, scolpita da un unico blocco di marmo bianco con le ali pronte a spiccare il volo verso il cielo che fa capolino nella struttura massiccia di legno.

## 4. Labirinto nero

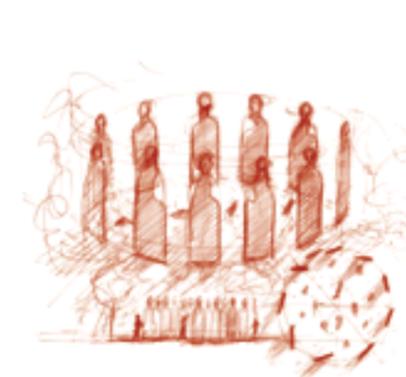


Questa installazione prende spunto dal luogo stesso in cui si colloca e dalla presenza di pietre di grandi dimensioni disseminate in tutta l'area.

Le pietre andranno riunite in modo da permettere il passaggio di una persona alla volta, la quale si volgerà al cuore della composizione, entrando quasi in un labirinto, entro il quale spicca un blocco squadrato di granito nero.

Il nucleo della composizione è costituito dal parallelepipedo nero, circondato da una selva di massi biancastri, sul quale sono incise singole parole o lettere o poesie che esaltano il valore della Pace. Un valore indiscutibile, celato dal bianco anonimo della quotidianità che tende a rendere tutto banale, una verità difficile da raggiungere, una possibilità rivolta a tutti.

## 5. Testimoni



Grandi sagome in acciaio corten, allineate, stanno a rappresentare tanti soldati pronti alla partenza per il fronte o pronti sulla linea di combattimento.

Sagome alte 280/300 cm., smembrate, slabbrate, ferite, scheggiate dalla guerra. Solo alcune di esse rimangono integre, immuni alla furia distruttrice della Guerra. Le sagome saranno collocate a schiera o a cerchio, dietro la quale o entro il quale, andranno a posizionarsi nel terreno le parti mancanti, a significare che nulla di quanto patito andrà perduto, almeno sino a quando nella Memoria di chi saprà leggere con sentimento la scena, il Ricordo non sparirà.

## 6. Lettere



Grandi lastre rettangolari in acciaio corten, da un metro per quattro, sono collocate orizzontalmente nel terreno, senza un ordine precostituito.

Grandi pagine della storia, sulle quali sono posizionate lettere inviate dal fronte dai soldati della Grande Guerra alle loro famiglie.

Ricordo indelebile delle loro sofferenze, paure, angosce, ma anche segno di Amore e di Speranza nei confronti dei loro Cari, della Vita e della Pace. Gioie che a pochi di loro sono state concesse.

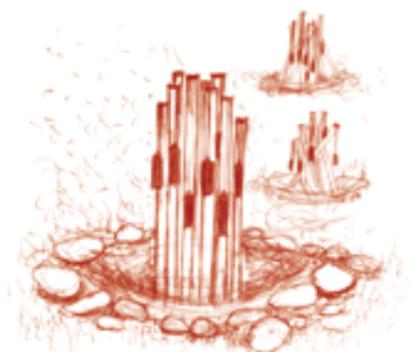
# Le installazioni messe in opera

## 7. Eserciti



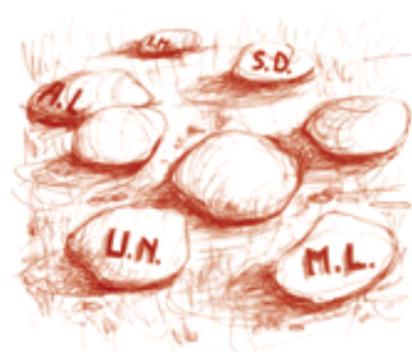
Questa composizione rappresenta i due eserciti (italiano ed austro ungarico) che sulle montagne circostanti si sono fronteggiati nel corso della Grande Guerra. Elmetti, corrispondenti a quelli in uso nei due eserciti, si contrappongono, posizionati simbolicamente nella medesima direzione mantenuta dagli eserciti nel periodo bellico. Le due schiere di elmetti esaltano il momento dello scontro, il cui solo risultato sarà la Morte, simboleggiata da quattro teschi collocati al centro.

## 8. Frutti gloriosi



Questa installazione viene collocata in una grande buca provocata dallo scoppio di granate di vario calibro, che all'epoca hanno spappolato qualsiasi cosa o essere vivente. Nulla ci si aspetta da un simile evento distruttore e da un luogo così desolato. Da questa buca, invece, "nascono" degli alberi senza vita, secchi, che in futuro non porteranno né foglie, né frutti, perché originati da una mutazione genetica dovuta alla Guerra. Sul loro tronco emergono solo delle grandi "piastrine di riconoscimento", oggetti che i soldati a partire dalla Grande Guerra, portavano al collo come segno di identificazione, perché contenevano tutti i dati personali, utili nella vita e, purtroppo, ancor più nella morte.

## 9. Gli Immortali



La radura dove è posizionata questa composizione brulica di grossi massi biancastri, informi, anonimi, pietre comuni della zona. Il gruppo di pietre che vanno a costituire la composizione è diverso dagli altri: ogni pietra, infatti, porta incise simbolicamente delle iniziali, a Memoria degli innumerevoli soldati che hanno perduto la Vita o sono risultati dispersi nel corso delle Guerre. Sono trascorsi novanta anni dal termine del conflitto, e, spesso, anche nelle famiglie dei soldati, dei caduti o degli eroi è andata perduta la Memoria storica dei loro cari... Ecco allora che, a delle semplici pietre, in un luogo Sacro, è dato il compito di mantenerla viva.

## 10. Croci di Vita



L'installazione è semplice e di lettura immediata. Quattro croci greche sono sovrapposte a due a due, crivellate dalle pallottole. Il simbolo della croce in molti popoli e, specialmente, in molte religioni assume significati legati alla Vita, alla Morte, alla Rinascita ed è un segno di forte identità sociale, culturale e religiosa. Il significato prevalente della composizione è la Pietà. Infatti, essa è orientata verso il Monte Ortigara, che nel corso della Grande Guerra, prevalentemente nel giugno del 1917, è divenuto tristemente il Calvario di migliaia di soldati di tutte le Nazionalità.

Ogni installazione avrà una **dedica** particolare.

**"Il Sentiero del Silenzio, Porta della Memoria"**, dunque, vuole inserirsi in punta di piedi in un ambiente montano di particolare bellezza, interessato da eventi storici ormai lontani nel tempo, circondato dalle Cime Sacre che hanno visto battaglie epocali.

Il percorso è rivolto a tutti i visitatori che nella montagna cercano momenti di riposo e di ristoro e dalla montagna traggono le energie vitali per il quotidiano impegno, quale ulteriore momento di **riflessione** nella Memoria.

L'intervento vuole essere il **meno invasivo** possibile, pertanto, non sono previsti, o sono ridotti al minimo i movimenti di terra distruttivi del cotico erboso; non è previsto il taglio di alberi; lo spostamento dei sassi presenti (che diventeranno installazioni) verrà limitato allo stretto necessario.

Il progettista e curatore dell'opera,  
Arch. **Diego Morlin**

# Le installazioni progettate

Desideriamo affidare quest'opera agli **Alpini del Comune di Gallio**, che,  
generose sentinelle di Pace e di Solidarietà in ogni tempo,  
sapranno custodirla gelosamente.